

Diamoci del Voip

Per una cifra compresa tra i due e i tre miliardi di dollari Ebay.com, il colosso delle aste online, sarebbe in trattativa per acquisire la lussemburghese Skype Technologies, l'operatore Voip - vale a dire di 'telefonia-internet' - più diffuso nel mondo.

Una mossa che sicuramente espande enormemente ora il business di Ebay, che lancerà nuovi servizi diversi dal suo core business.

Comunque il connubio con Ebay viene visto dagli analisti come un ottimo business, derivante dall'unione del portafoglio clienti delle due realtà: quasi 160 milioni di utenti per la community della casa d'aste, una cifra relativamente vicina al numero di download contattati finora da Skype.

Ebay con questa mossa porta in dote ulteriori 54 milioni di utenti sul pianeta, che si vanno ad aggiungere ai già numerosi clienti acquisiti con il takeover di PayPal.

L'acquisizione di Teleo da parte di Microsoft conferma il grande richiamo della telefonia via internet per tutti i big della rete e ripropone l'attenzione che da qualche tempo è montata intorno al fenomeno di Skype.

La società, nata poco più di due anni fa dalla fiducia accordata dal venture capital allo spirito imprenditoriale dello svedese N. Zennstrom e del danese J. Friis, ha il suo 'segreto' in un software di tipo peer-2-peer che sfrutta internet in banda larga per comunicare a voce con altri utenti Skype in tutto il mondo al costo della sola connessione broadband o, nel caso di collegamento a utenti che non dispongono dello stesso software Skype, a una frazione dei costi tradizionali di una chiamata telefonica.

È sufficiente disporre di un pc, di microfono e cuffie, registrarsi

Il pc diventa un telefono per chiamare altri pc o telefoni della rete pubblica in sicurezza e gratis, o quasi. I big del software e della Rete fiutano il business, e le compagnie telefoniche classiche?

al sito Skype.com, scaricare il software, caricare il conto con una modica cifra (10 euro), collegare le cuffie al pc e in pochi minuti si possono fare le prime chiamate. Il pc diventa un telefono per chiamare altri pc o telefoni della rete pubblica in sicurezza (grazie a un software di crittografia) e ad un livello di qualità che, se anche gli stessi ideatori riconoscono non essere sempre paragonabile a quella delle chiamate su linee tradizionali, viene ritenuto più che accettabile dagli utenti (che infatti crescono nel mondo al ritmo di 150 mila al giorno).

Già oltre 54 milioni di utenti nel mondo, in circa 200 paesi, usano il software di Skype e la società sta lavorando per portare la soluzione su nuove piattaforme, dispositivi portatili e microtelefoni, rendendo così possibile l'utilizzo di Skype in mobilità.

Naturalmente tutto ciò ha suscitato l'attenzione non solo degli utenti, ma anche degli operatori telefonici che cominciano a vedere in pericolo il proprio business e il proprio modello di business.

La reazione dei grandi carrier ha cominciato a farsi sentire, come nel caso delle iniziative 'ostili' di Vodaphone Germany, mentre altre compagnie, ad esempio BT, puntano a frenare la crescita di Skype mettendo a catalogo servizi simili con il principale obiettivo di non perdere clienti, soprattutto quelli business nella fascia più bassa, particolarmente attratti dall'assoluta convenienza dei costi della proposta Skype.

Pensiamo ad esempio a una pic-

cola azienda con filiali all'estero, che allestendo una propria rete di comunicazione basata su Skype può comunicare con le proprie filiali, o addirittura organizzare conferenze telefoniche fino a 5 persone (un servizio, insieme a quello per esempio di IM, tra quelli consentiti da Skype) con i propri partner o i propri commerciali nel mondo, abbattendo buona parte dei costi telefonici.

Recentemente, in una intera pagina dedicata al 'fenomeno Skype', il *Financial Times* ha riportato il caso di una piccola società di consulenza che da due anni organizza molte delle proprie attività nel mondo sfruttando risorse e servizi abilitati da Skype; viene citato il caso di una conversazione telefonica di oltre un'ora tra la sede centrale a Londra e un agente residente in Cina, al costo della sola connessione internet in banda larga.

Una sola preoccupazione agitava i sonni di Zennstrom e Friis e riguardava il prossimo lancio di servizi voce su Ip da parte di colossi Internet come Google, Yahoo e Microsoft. Una preoccupazione che ricorda quella che avevano qualche anno fa Jim Clark e Marc Andreessen, i fondatori di Netscape, all'annuncio dell'allora imminente arrivo di Explorer. Ma poi è arrivata Ebay.

Renato Giovanelli
Ated

P.O. Box 1261

6502 Bellinzona-Semine

Tel. +41 91 800 40 41

e-mail: info@ated.ch

<http://www.ated.ch>